

ordine costituito che ha nei due rami del parlamento i suoi più sicuri baluardi, i suoi giannizzeri più devoti.

La sua proposta d'inchiesta parlamentare sarebbe a quest'ora senza scampo seppellita o lo scandalo delle rivelazioni contro cui si esercita oggi implacabile la severità salata dei giudici romani superando i cauti confini della legge non avesse pervaso ogni meato dell'Amministrazione prevaricatrice e concussionaria soffiandovi un alito d'insubordinazione, di paura, di perdizione che all'urgenza dell'inchiesta piegò anche i più ciechi, i renitenti e gli ostinati.

E questo prova non soltanto che nell'ora buona il coraggio all'Onorevole Ferri non mancò — e torna tutto ad onor suo — ma documenta in modo inoppugnabile che a dare vigore risolutivo e vittorioso alla sua azione, forse per la prima autenticamente rivoluzionaria ed indiscutibilmente efficace, l'onorevole Ferri ha dovuto lasciare il suo scanno di deputato pel banco degli accusati e gli specifici della farmacia legalitaria per un aperto disdegno del codice e delle sue sanzioni.

Invece di trionfare con una legge è caduto sotto il peso di una condanna ma nella caduta ha travolto feticci osceni, idoli bugiardi e tradizioni supine che ha — senz'avvedersene — immolato a quell'empirismo anarchico a cui prodiga assiduo più che sincero, smagliante più che profondo l'attico sale della sua polemica arguta.

EL VECC.

CONFESSIONI

“Non è bene nutrire intorno al parlamentarismo soverchie illusioni.

“Molti si figurano che basti formulare un progetto per vederlo accettato tale e quale e vi ha nel partito una tendenza che dà al parlamento un valore esagerato. Le forze socialiste dovrebbero concentrarsi nel lavoro di propaganda e di agitazione.

“Poco o nulla si può fare nel parlamento: l'avvenire si deve preparare nelle masse.”

Dal discorso pronunciato all'ultimo congresso nazionale a Dresda dal deputato socialista *Stadthegen*.

“Non vi fidate dei deputati né dei senatori che sono mancipii dei capitalisti e non vogliono, né possono fare, né faranno mai nulla a prò dei lavoratori.”

Dall'allocuzione pronunciata nell'ottobre scorso alla Camera del Lavoro di Parigi agli operai dell'industria orto-botanica dal deputato della Senna *Dr. Meslier*.

Milionari e brache di tela

Alla *Standard Mine* or sono quindici giorni due poveri minatori caricando le mine vi determinarono, il come non è ancora bene accertato ma pare in causa di una lampada difettosa, una terribile esplosione per cui ridotti in istato miserando cessarono di vivere pochi giorni dopo all'ospedale locale senz'aver ripreso conoscenza, senz'altro aiuto, altro conforto od altra assistenza che quella dei loro poveri compagni di lavoro, di miseria e di destino.

Una mesta legione di minatori ha accompagnato all'ultima dimora la salma disfatta delle due povere vittime. Brillarono per la loro assenza i rappresentanti dell'autorità cittadine e quelle della locale Unione Minatori.

Per le autorità non c'è da farne caso: i ladri ai funerali delle vittime non sono decoro sono schermo cinico ed intollerabile e dell'assenza dei magistrati cittadini nessuno s'adonta né si duole.

Ma i minatori hanno con manifesto senso di mortificazione e di tristezza constatato l'assenza degli ufficiali, lautamente e grassamente pagati, della loro Unione che non hanno saputo trovare per le due nuove vittime della scellerata orga-

nizzazione capitalista una parola di compianto o di saluto.

E l'impressione si fa oggi più acuta e dolorosa. Lei, carissimi da cui sgorga un insegnamento supremo.

I cattivi pastori dell'Unionismo pagnottista che alle rovine ed ai lutti della grande famiglia proletaria non si commuovono, per la morte dei pirati e dei ladri levano, prediche inverconde la nenia mercenaria degli ipocriti rimpianti servili.

Muiono in uno schianto sotterraneo centinaia di minatori? roba di tutti i giorni, ecatombe anonima che non merita una lacrima!

Muore Mark Hanna che sulla nostra credulità ingenua, sulla quotidiana carestia del nostro pane accumulò dal nulla col nostro lavoro milioni e milioni di dollari?

E John Mitchell ordina con telegramma circolare la sospensione del lavoro in tutti i bacini, in tutte le miniere, in omaggio alla memoria di quello che fu il più sapiente ed il più cinico organizzatore del monopolio, della miseria e della fame.

I vostri tutori, paria della mina, coloro ai quali per la tutela dei vostri diritti avete abdicato ogni volontà ed energia vostra, avete costituito il lauto beneficio dei canonicati inamovibili nella consuetudine tenace delle vostre rinunce, nell'abuso costante della loro autorità sono divenuti, come altrimenti non poteva essere, una categoria nuova di odiosi e più intollerabili padroni che miete sul nostro salario, s'arrotonda delle nostre miserie, insuperbisce della nostra rassegnata sottomissione, irride ai nostri sentimenti, ai nostri affetti, ai nostri dolori.

Cacciamo dal tempio i mercanti osceni del nostro diritto e riprendiamo con audacia, assidua e costante la tutela diretta dei nostri interessi la causa santa del nostro avvenire e della nostra emancipazione.

Non ci vuol molto: basta cessare una buona volta di essere pecore e cominciare una buona volta ad esser uomini per davvero.

A. BANCA.

Saginaw, Mich. 21 Febbraio 1904.

Lo Sciopero Minerario

Lo sciopero minerario del Colorado è una quotidiana documentazione dell'impotenza a cui sono inesorabilmente condannate tutte le agitazioni pacifiche e legalitarie, ed offre ben più amara ed altrettanto quotidiana la prova che la violenza delle classi dirigenti s'imbestialisce, s'avvelena e s'accresce in ragione diretta della viltà e della rassegnazione dei diseredati.

E siccome nessuno potrà mai immaginare fino a quale deplorabile livello sieno questi ultimi, nell'ipnosi dell'educazione e delle rinunce unioniste, precipitati, così apparirà difficile comprendere come mentre gli scioperanti lasciano in blocco i bacini del Colorado per quelli dell'Arizona, mentre gli *scabs* crescono giorno per giorno di numero fino a bastare alle esigenze del consumo — per modo che il prezzo dei combustibili rimane nei modesti limiti consueti; mentre l'ordine è imperturbato, la calma stagnante ed i bacini deserti, gli sbirri, i bravi, i sicari delle compagnie in luogo di disarmare si abbandonano impuniti, impenitenti alle violenze più sanguinose.

Domenica scorsa, ad esempio mentre William Farley e James Money delegati dell'Unione tornavano da Hasting a Trinidad furono sulla strada assaliti da una dozzina di sbirri delle compagnie che dopo aver loro ingiunto, pena la morte, di lasciare immediatamente lo Stato del Colorado e di non riporvi piede mai più, li percossero così brutalmente col calcio dei revolver e delle carabine da ridurli entrambi in fin di vita all'ospedale.

Se gli sbirri delle compagnie trovasse- ro ad ogni tentativo criminoso un'onesta facciata, se i malfattori che li stipendiano nell'impunità dei sicari, trovassero per vincti mani plebee l'espiazione della lo-

ro infamia e della loro libidine d'omicidio, muterebbero forse le sorti delle agitazioni proletarie, muterebbero i caratteri ed i risultati della lotta.

Ma andatelo a dire a John Mitchell che in questa resistenza passiva a base di rassegnazione e di quattrini arrotonda di mancie e di omaggi il salario e la gloria; andatelo a dire ai disgraziati che schiavi evirati della sua volontà e dei suoi editti fuggono la lotta ed il nemico stringendosi sui fianchi scarni ed esausti la cintura!

Il primo, guardando alla vigna, sogghignerebbe di un largo e scaltro sogghigno pretesco, gli altri vi guarderebbero attenti senza comprendere ormai il senso ed il linguaggio della vostra dignità umanamente ribelle.

Così in attesa dell'ultima tragica fase del mercato che li consegnino schiavi e vinti ai padroni ringargliarditi da una nuova vittoria l'orgia delle violenze criminose continua a imperversare sulla viltà e sulla miseria degli sfruttati.

BALILLA.

TRA LIBRI E RIVISTE

L'EDUCATION INTEGRALE.—Il N. 4 del 15 gennaio contiene magistrali articoli firmati da parecchi compagni molto esperti in materia pedagogica, criticando aspramente e con ragione l'istruzione laica pericolosa ed imbecille e da paragonarsi all'istruzione religiosa.

Difatti non vediamo noi dei fanciulli che dopo aver frequentato per parecchi anni le scuole laiche sono talmente imbevuti di patriottismo, religione e altre creature quanto quelli educati nei seminari?

Volete un esempio? Parecchi fanciulli, in piena Parigi, giocavano al nobile mestiere del soldato, e divisi in prussiani e francesi si batterono così accanitamente che uno dei combattenti lo si dovette trasportare all'ospedale. E tutti questi ragazzi sono frequentatori della scuola laica! E il rispetto per le autorità costituite, e l'azione legale e tante altre corbellerie in assoluta contraddizione colla natura ribelle e curiosa dei ragazzi?

Insomma un cumulo di argomenti e di osservazioni interessantissime che i compagni, conoscenti la lingua francese, potrebbero imparare.

LE REVEIL DE L'ESCLAVE.—(Giornale di propaganda libertaria) N. 4, anno III.

Contiene esso pure articoli di critica all'educazione ufficiale dello stato, nonché articoli teorici e di propaganda rivoluzionaria.

L'ALMANAQUE DELLA REVISTA BLANCA per il 1904 è dal punto di vista della propaganda, della letteratura e dell'arte un gioiello che i compagni faranno bene a cercare ed a diffondere.

Luisa Michel, Soledad Gustavo, Reelus, Tarida, Urales, Bonafoux, Anselmo Lorenzo, Nettleau, Riccardo Mella e Mirbeau vi hanno dato pagine vibranti d'amore e di libertà a cui artisti celebrati, come Aurelio Cabrera ed altri molti, hanno intercalato ottime illustrazioni originali ed interessantissime riproduzioni di note composizioni libertarie.

Dello stesso Cabrera deve essere la splendida copertina che fa dell'*Almanaque della Revista Blanca* una delle più simpatiche pubblicazioni di circostanza di quest'anno.

Ai compagni di *Tierra y Libertad* felicitazioni e ringraziamenti fraterni per l'invio gentile.

DOVE SONO?

I compagni ANGELO ENRICO ACERBI ed ENRICO VILLA emigrato il primo nel 1898 il secondo nel 1899 da Milano per New York e Chicago sono vivamente pregati a far pervenire alle rispettive famiglie, che stanno in ansia per loro, immediate notizie.

I compagni che al riguardo avessero dettagli od informazioni possono comunicarle al GRIDO DELLA FOLLA — Milano Casella Postale N. 309.

PER LA VITA E PER L'IDEA STATI UNITI

BEADLING, PA.—Le compagnie e camarille locali, dopo averci insultato in gennaio, e proprio mentre la disoccupazione ed il freddo intenso mietono vittime a centinaia, per le feste di Carnevale ci vogliono ridurre la paga del 15 per cento.

Inutile aggiungere che padroni, boss e birri d'ogni ceto, insultano e vilipendono alla nostra miseria, e non hanno per noi che disprezzo ed ironia, e mentre si muore letteralmente dal freddo e dalla fame vanno, lor signori, a soggiornare... dove il clima è mite e caldo.

E... la durerà fin che durerà la codardia nostra, e non daremo prove d'essere realmente uomini.

GIOVANNI BIANCHI.

Note di Propaganda

COMMEMORAZIONE INTERNAZIONALE

DALLA COMUNE A NEW YORK.

Avrà luogo al *Manhattan Lyceum*, 66 E. Fourth St., coll'intervento di M. Goldman, H. Veinberg, P. Esteve ed altri oratori.

Stguirà un brillantissimo concerto a cui parteciperanno: Morris Nikte, Max Wellerson, Henry Zacks, Miss A. Sherman, J. Joseph, ed altri noti apprezzatissimi artisti.

Ammissione 15 cents.

**

AL CAIRO, Egitto, ad iniziativa dei nostri ottimi compagni si è istituita senza statuti, né regolamenti, né patti, né presidenza, né comitati ed uffici amministrativi una *Sala di convegni libertari* in cui mediante letture, conferenze e conversazioni famigliari saranno dibattute questioni economiche, politiche e morali ed in genere ogni problema avente tratto alla vita individuale e sociale.

Una biblioteca di opere scientifiche e di pubblicazioni libertarie sarà posta a disposizione del pubblico.

Alle spese provvederà il contributo volontario di quanti convengono nell'utilità e nell'efficacia dell'iniziativa.

Si possono spedire libri, opuscoli, giornali ed offerte a *Ugo Parriui, Darb-el-Barki 10, Via Clot Bey, Cairo Egitto*.

Cronaca Locale BARRE E DINTORNI

Non votate!—La fiera elettorale, la corsa alla pagnotta municipale è cominciata battendo la gran cassa dei programmi bagoloni i saltimbanchi delle camorre locali mostrano dalle ribalte spudorate le faccie ritinte per l'imminente baldoria.

E son tutte vecchie conoscenze!

Frederick Mudget il candidato numero uno è il gerente dell'*Harrison Granite Co.* E' quel bel tomo che discutendosi il nuovo *bill of prices* cercò con ogni canaglieria — ed ottenne in parte — che non fosse accolta la tariffa proposta dall'Unione; che bandì dalla sua barracca i membri del Comitato dell'Unione che ai suoi capricci ed alle sue spavalderie non vollero inchinarsi; è l'ex capitano della Compagnia E della milizia cittadina.

E' una canaglia ed un farabutto, mandatelo al diavolo, non votate per lui!

William Barklay, candidato numero due ha ai nostri occhi una sola gloria quella d'aver nella galleria delle faccie di bronzo, apparse sulla *Cronaca Sovversiva*, il posto d'onore. Agli occhi degli scalpellini di Barre ne ha un'altra quella di aver nel solo anno testè decorso, cercato cinque volte di violare il concordato 1 Marzo, di avere, come contorno, cacciato dalla sua baracca il presidente dell'Unione perché non gli usava preferenza sugli altri padroni delle barracche locali.

E' una canaglia ed un farabutto, non votate per lui!